



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(Redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 89-*bis* del Regolamento Emittenti Consob)

- ESERCIZIO 2013⁽¹⁾ -

(approvata dal Consiglio di Amministrazione di Olidata S.p.A. il 27 marzo 2014)

⁽¹⁾ La Relazione è pubblicata sul sito Internet di Olidata S.p.A. all'indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations).

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO.....	4
PREMESSA	5
1 OLIDATA: PROFILO, STRUTTURA E VALORI	6
1.1 Profilo.....	6
1.2 Sistema di amministrazione e controllo.....	6
1.2.1 Assemblea dei Soci.....	6
1.2.2 Consiglio di Amministrazione	6
1.2.3 Collegio Sindacale	7
2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123- <i>bis</i> , comma 1 del TUF)	8
2.1 Struttura del capitale sociale (art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. a) del TUF)	8
2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. b) del TUF)	8
2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. c) del TUF)	8
2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. d) del TUF)	9
2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. e) del TUF)	9
2.6 Restrizioni al diritto di voto (art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. f) del TUF)	9
2.7 Accordi tra azionisti (art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. g) del TUF)	9
2.8 Clausole di <i>change of control</i> (art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. h) del TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (artt. 104, comma 1- <i>ter</i> , e 104- <i>bis</i> , comma 1 del TUF).....	9
2.9 Deleghe a aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. m) del TUF)	9
2.10 Attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e s.s. Cod. civ.).....	10
3 COMPLIANCE (art. 123- <i>bis</i> , comma 2 del TUF).....	11
4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
4.1 Nomina e sostituzione (art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. l) del TUF)	12
4.2 Composizione (art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. d) del TUF)	15
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. d) del TUF)	18
4.4 Organi delegati.....	20
4.4.1 Amministratori Delegati	20
4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione	21
4.4.3 Informativa al Consiglio di Amministrazione	21
4.5 Altri Consiglieri Esecutivi	22
4.6 Amministratori indipendenti	22
4.7 <i>Lead independent director</i>	23
5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	24
6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. d) del TUF)	26
7 COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE.....	27
8 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	28
9 COMITATO CONTROLLO E RISCHI	29
10 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	31
10.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	31
10.2 Responsabile della funzione di Internal audit.....	31
10.3 Modello organizzativo <i>ex D. Lgs. n. 231/2001</i>	31
10.4 Società di Revisione	33
10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	33
11 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	34

Olidata – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Esercizio 2013

12	NOMINA DEI SINDACI	35
13	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. d) del TUF) 39	
14	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	43
15	ASSEMBLEE (art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. c) del TUF)	44
16	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. a) del TUF)	46
17	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	47
	ALLEGATI.....	48
	Allegato 1: cariche del Consiglio.....	48
	Allegato 2: cariche del Collegio Sindacale	49

GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (modificato nel marzo 2010 e aggiornato nel dicembre 2011) dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti a Principi, Criteri Applicativi e Commenti sono da intendersi al Codice.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Olidata S.p.A..

Emittente: Olidata S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale 2013.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 e s.m.i. in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 e s.m.i. in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i. in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che l'Emittente è tenuto a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF.

TUF: il D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e s.m.i. (Testo Unico della Finanza).

PREMESSA

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia¹, in linea con gli orientamenti e le raccomandazioni di Borsa Italiana e delle associazioni di categoria più rappresentative, la Relazione descrive il sistema di governo societario adottato dall'Emittente e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice, motivando le ragioni dell'eventuale mancata adesione a una o più disposizioni del Codice medesimo, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

L'Emittente ha aderito al Codice con delibera del Consiglio dell'8 giugno 2007, intendendo conformarsi a tale codice di comportamento mediante un progressivo adeguamento del governo societario alle raccomandazioni ivi contenute.

Il Codice è pubblicato sul sito Internet di Borsa Italiana all'indirizzo www.borsaitaliana.it (sezione Pubblicazioni).

La Relazione è stata redatta sulla base del *format* per la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicato da Borsa Italiana (IV Ed. gennaio 2013).

La Relazione, approvata dal Consiglio in data 27 marzo 2014, è a disposizione del pubblico, presso la sede sociale dell'Emittente, pubblicata sul sito internet dell'Emittente (sezione Investor Relations) e con le altre modalità stabilite dalla Consob nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

Le informazioni contenute nella Relazione sono riferite all'Esercizio e, relativamente a specifici temi, aggiornate alla data della riunione del Consiglio che l'ha approvata.

¹ Ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, rubricato "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", dell'art. 89-*bis* del Regolamento Emittenti Consob.

1 OLIDATA: PROFILO, STRUTTURA E VALORI

1.1 Profilo

Olidata S.p.A. è una società operante nel mercato informatico italiano, settore hardware. L'Emittente svolge attività di produzione e commercializzazione di personal computer da tavolo e portatili, personal computer a uso professionale (workstation), server di rete. Inoltre l'Emittente è attivo nel mercato della componentistica e di parti di computer, che commercializza prevalentemente in Europa, e dei servizi ICT. L'Emittente ha azioni quotate al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, segmento Standard (Classe 1).

1.2 Sistema di amministrazione e controllo

La struttura di governo societario dell'Emittente si compone di un sistema di amministrazione e controllo cd. tradizionale, a norma dell'art. 2380 del Cod. civ., caratterizzato dai seguenti organi sociali.

1.2.1 Assemblea dei Soci

L'Assemblea degli Soci è competente a deliberare, in sede ordinaria o straordinaria, sugli argomenti alla stessa riservati dalla legge e dallo Statuto Sociale. L'Assemblea ordinaria delibera sugli argomenti di propria competenza ai sensi dell'art. 2364 del Cod. civ.. Per la costituzione e la validità delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria, si applicano le norme di legge e dello Statuto Sociale.

1.2.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Emittente e ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva, in modo tassativo, all'Assemblea dei Soci. Il Consiglio può nominare tra i suoi membri uno o più Amministratori Delegati e/o un Comitato Esecutivo fissandone, con le limitazioni previste dalla legge e dallo Statuto Sociale, i poteri e, quanto al Comitato Esecutivo, il numero dei componenti e la durata; il Comitato Esecutivo è convocato e delibera con le stesse modalità previste per il Consiglio, ove applicabili.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4 del TUF, almeno un Amministratore deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2015 e sono rieleggibili.

1.2.3 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e sul suo concreto funzionamento.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2014 e sono rieleggibili.

La revisione legale dei conti (già controllo contabile) è affidata a una società iscritta all'albo speciale delle società di revisione autorizzate dalla Consob. Il 30 aprile 2008 l'Assemblea dei Soci ha conferito il relativo incarico, della durata di 8 esercizi in base alle disposizioni di legge in allora vigenti, a Baker Tilly Revisa S.p.A., il cui incarico scade con l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2016.

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis, comma 1 del TUF)

2.1 Struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1, lett. a) del TUF)

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, è di Euro 2.346.000,00, suddiviso in numero 34.000.000 (trentaquattromilioni) azioni ordinarie prive di valore nominale.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/ non quotato	Diritti e Obblighi
Azioni ordinarie	34.000.000	100	MTA	Le azioni ordinarie sono nominative e indivisibili. Ogni azione dà diritto a un voto e sono liberamente trasferibili
Azioni con diritto di voto limitato	=	=	=	=
Azioni prive di diritto di voto	=	=	=	=

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono stati approvati piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, di capitale sociale.

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b) del TUF)

Non sono previste restrizioni al trasferimento delle azioni.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lett. c) del TUF)

Alla data della presente Relazione, tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, risultano possedere una partecipazione nell'Emittente in misura superiore al 2% del capitale sociale i Soci Acer Inc. tramite Acer Europe BV (29,87%) e Poseidone S.r.l. (5,06%).

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Acer Inc.	Acer Europe BV	29,87	29,87
Poseidone S.r.l.	Poseidone S.r.l.	5,06	5,06

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-*bis*, comma 1, lett. d) del TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-*bis*, comma 1, lett. e) del TUF)

Non è stata prevista una partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (art. 123-*bis*, comma 1, lett. f) del TUF)

Non esistono restrizioni statutarie al diritto di voto.

2.7 Accordi tra azionisti (art. 123-*bis*, comma 1, lett. g) del TUF)

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

2.8 Clausole di *change of control* (art. 123-*bis*, comma 1, lett. h) del TUF) e **disposizioni statutarie in materia di OPA** (artt. 104, comma 1-*ter*, e 104-*bis*, comma 1 del TUF)

L'Emittente non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. Nondimeno, l'art. 10.1.7 dell'Accordo di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-*bis* L.F., la cui omologazione è avvenuta con decreto depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Forlì in data 15 febbraio 2011, che disponeva che se la diminuzione della partecipazione di Acer Inc. nel capitale sociale dell'Emittente in modo fosse tale da risultare, per qualsivoglia motivo, ivi inclusi eventuali aumenti di capitale non sottoscritti, inferiore al 25%, determinasse la risoluzione e/o il recesso e/o la decadenza del beneficio del termine previsto dall'Accordo medesimo, è stato abrogato dal nuovo Accordo sulla manovra finanziaria attuativa del Piano di risanamento dell'Emittente attestato ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) L.F. e firmato in data 2 agosto 2013 con le Banche dell'Accordo medesimo.

In materia di OPA lo Statuto Sociale dell'Emittente:

- non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-*bis* del TUF;
- non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3 del TUF.

2.9 Deleghe a aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-*bis*, comma 1, lett. m) del TUF)

Il Consiglio non è stato delegato a aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. civ. né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli art. 2357 e s.s. del Cod. civ..

2.10 Attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e s.s. Cod. civ.)

L'Emittente non è soggetta, ai sensi degli artt. 2497 e s.s. del Cod. civ., all'attività di direzione e coordinamento in quanto unico membro esecutivo del Consiglio, composto attualmente da 3 membri eletti dalla lista di Minoranza presentata da Poseidone S.r.l, è il Presidente dello stesso, Sig. Marco Sangiorgi, già dipendente dell'Emittente fino al momento della nomina a Presidente ed ora in aspettativa. Il Socio di maggioranza relativa Acer Inc. non partecipa in alcun modo alle decisioni amministrative e strategiche dell'Emittente.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i) del TUF (*“gli accordi tra la società e gli amministratori... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”*) sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF).

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l) del TUF (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori... nonché alla modifica dello Statuto Sociale, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nel paragrafo della Relazione dedicata al Consiglio.

3 COMPLIANCE (art. 123-*bis*, comma 2 del TUF)

L'Emittente ha aderito al Codice con delibera del Consiglio dell'8 giugno 2007, intendendo conformarsi a tale codice di comportamento mediante un progressivo adeguamento del governo societario alle raccomandazioni ivi contenute. Il Codice è pubblicato sul sito Internet di Borsa Italiana all'indirizzo www.borsaitaliana.it (sezione Pubblicazioni).

Nel presente paragrafo l'Emittente motiva le ragioni dell'eventuale mancata adesione a una o più raccomandazioni contenute nei principi o nei criteri applicativi del Codice (secondo il principio *comply or explain*), nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari. Le deliberazioni del Consiglio in ordine al livello di compliance dell'Emittente a dette previsioni sono basate su un calcolo costi-benefici riferito al caso concreto, assunto che tali raccomandazioni rappresentano un livello di ottimo (*best practice*) e non di minimo (come accadrebbe se fossero dei requisiti legali). Ciò è vero, soprattutto, per taluni criteri la cui applicazione meccanica sarebbe, in realtà, in contrasto con lo spirito del Codice. Le principali ragioni dell'eventuale mancata adesione a una o più disposizioni prendono coerentemente a riferimento la complessità e specificità settoriale dell'Emittente, la sua dimensione organizzativa e il profilo di rischio.

L'Emittente non è soggetto a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di governo societario dell'Emittente medesimo.

4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1, lett. l) del TUF)

La nomina e sostituzione degli Amministratori è disciplinata dall'art. 11 dello Statuto Sociale. Per quanto concerne la nomina si prevede in particolare che:

- l'Emittente è amministrato da un Consiglio composto da un minimo di 3 (tre) a un massimo di 7 (sette) Amministratori; l'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti;
- gli Amministratori durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili;
- tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili e almeno uno di essi deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3 del TUF, ivi richiesti. Lo Statuto Sociale non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i Sindaci ai sensi dell'art. 148 del TUF e/o di onorabilità e/o professionalità per l'assunzione della carica di Amministratore.

In relazione ai meccanismi di nomina dei componenti del Consiglio, l'art. 11 dello Statuto Sociale stabilisce che:

- la nomina del Consiglio avviene da parte dell'Assemblea dei Soci sulla base di liste presentate dai Soci, secondo la procedura di seguito descritta, fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari;
- nella composizione del Consiglio deve essere assicurato l'equilibrio fra i generi nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamenti applicabili. In particolare, in occasione del primo rinnovo del Consiglio successivo alla data di efficacia delle disposizioni della Legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno un quinto dei componenti il Consiglio deve appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno un terzo dei componenti il Consiglio deve appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore;
- possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i Soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1 del TUF (un quarantesimo del capitale sociale) e in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti Consob;
- le liste prevedono un numero di candidati non superiore a sette, ciascuno abbinato a un numero progressivo. Ogni lista deve contenere e espressamente indicare almeno un "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", con un numero progressivo non superiore a sette. Inoltre, in ciascuna lista possono essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice. Inoltre, ciascuna lista che contenga un numero

di candidati pari o superiore a tre dovrà assicurare, a pena di decadenza, la presenza di entrambi i generi in modo che i candidati del genere meno rappresentato siano per il primo mandato successivo alla data di efficacia delle disposizioni della Legge n. 120 del 12 luglio 2011 almeno un quinto del totale e per i due mandati successivi almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. Le liste contengono, anche in allegato:

- (i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
 - (ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter" e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti dal Codice;
 - (iii) indicazione dell'identità dei Soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario;
 - (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili;
- le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio e devono essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, nei termini previsti dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente;
 - un Socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
 - al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "Lista di Maggioranza"), viene tratto un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea dei Soci, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i Soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (la "Lista di Minoranza"), viene tratto un Amministratore, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", risulterà eletto, anziché il capolista della "Lista di Minoranza", il primo "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter" indicato nella "Lista di Minoranza". Non si tiene comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime. In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci. Qualora la composizione del Consiglio, a esito delle votazioni, non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, quelli del

genere più rappresentato che – tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista – siano stati eletti per ultimi nella Lista di maggioranza decadono nel numero necessario a assicurare l'ottemperanza al requisito e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra il Consiglio con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea dei Soci esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, assicurando, comunque, il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;

- in mancanza di liste, ovvero qualora il numero degli Amministratori eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea dei Soci, i membri del Consiglio vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di "Amministratori Indipendenti *ex art. 147-ter*" pari al numero minimo stabilito dalla legge, e fermo l'obbligo di rispettare la proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;
- gli "Amministratori Indipendenti *ex art. 147-ter*", indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge;
- è eletto Presidente del Consiglio il candidato eventualmente indicato come tale nella "Lista di Maggioranza" o nell'unica lista presentata e approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea dei Soci con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dal Consiglio ai sensi dello Statuto Sociale.

Per quanto riguarda invece la sostituzione degli Amministratori, va osservato che con riferimento alla revoca degli stessi trovano applicazione le norme di legge. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione, salvo quanto stabilito al comma successivo, è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di "Amministratori Indipendenti *ex art. 147-ter*" stabilito dalla legge e la proporzione fra generi, scegliendo persona appartenente al genere dell'amministratore cessato, e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze. È inoltre previsto che qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare la metà, in caso di numero pari, e più della metà, in caso numero dispari, degli Amministratori di nomina Assembleare si intende decaduto l'intero Consiglio e si deve convocare d'urgenza l'Assemblea dei Soci per la nomina del nuovo Consiglio, a cura degli Amministratori rimasti in carica.

L'Emittente non risulta essere soggetto, oltre alle norme previste dal TUF, a ulteriori norme in tema di composizione del Consiglio.

Piani di successione

Il Consiglio non ha sinora definito un piano di successione per gli Amministratori esecutivi. Nondimeno, il Consiglio valuterà nel corso dell'esercizio in corso se proporre

un piano per la successione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

4.2 Composizione (art. 123-*bis*, comma 2, lett. d) del TUF)

L'Assemblea dei Soci riunitasi il 30 aprile 2013 ha provveduto a nominare un nuovo Consiglio, formato da tre membri in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, a seguito della scadenza del mandato del Consiglio precedente. Ai sensi dell'art. 11, comma 1 dello Statuto Sociale, infatti "gli Amministratori durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili".

Gli Amministratori nominati dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2013 sono stati eletti sulla base dell'unica lista depositata prima dell'Assemblea dei Soci e presentata da Poseidone S.r.l. In particolare:

- dalla lista presentata in data 4 aprile 2013 dal Socio Poseidone S.r.l., titolare complessivamente di n. 1.721.327 azioni ordinarie, pari al 5,0627% del capitale sociale, sono stati eletti i Sig.ri Marco Sangiorgi, Nicola Papisodero e la Sig.ra Marinella Rossi. Tale lista ha ottenuto il voto favorevole di due azionisti, portatori in proprio e/o per delega di n. 11.877.277 azioni ordinarie, pari al 34,9332% del capitale sociale e al 99,9663% del capitale votante.

Non essendo stato indicato alcun candidato nell'unica lista presentata, Presidente del Consiglio è stato nominato l'Ing. Marco Sangiorgi tramite delibera del Consiglio di Amministrazione tenuto in data 30 aprile 2013 a seguito dell'Assemblea dei Soci di cui sopra. Ai sensi dell'art. 11, comma 3 dello Statuto Sociale, infatti, "è eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella lista di maggioranza o nell'unica lista presentata ed approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dall'organo amministrativo".

Nella tabella che segue viene riportata la composizione del Consiglio alla data del 31 dicembre 2013, che coincide con la composizione dello stesso alla data di approvazione della Relazione.

Di seguito è riportato un breve curriculum vitae degli Amministratori in carica, i cui incarichi sono elencati nell'Allegato 1 alla Relazione:

- Sig. Marco Sangiorgi: nato a Forlì il 24 giugno 1972, è laureato in Ingegneria. Inizia la sua attività nell'Emittente il 3 settembre 1998 come Responsabile acquisti. Il 2 maggio 2000 entra nel Consiglio, ricoprendo la carica di Amministratore con delega per gli acquisti dell'Emittente fino al 22 dicembre 2010, quando è nominato Presidente del Consiglio;
- Sig. Nicola Papisodero: nato a Catanzaro il 21 febbraio 1967, è laureato in Economia e Commercio. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili e svolge la professione di Dottore Commercialista, con specifica specializzazione in attività di consulenza e di assistenza in problematiche contabili, societarie e fiscali, nonché di controllo legale dei conti. È membro della Commissione Informatica dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.

Olidata – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Esercizio 2013

- Sig.ra Marinella Rossi: nata a Cesena il 04 agosto 1961. Dal 1982 dipendente di Olidata, copre la funzione di Responsabile dell'Amministrazione con le mansioni di coordinamento e organizzazione del reparto amministrativo, definizione delle procedure amministrative secondo la normativa vigente ai fini del rispetto degli adempimenti fiscali obbligatori.

Struttura del Consiglio e dei Comitati.

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi (CCR)		Comitato Nomine e Remunerazione (CNR)			
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)	N. altri incarichi		(%)		(%)		
Presidente	Sangiorgi Marco	30/04/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(m)	X				-	1						
Amministratore	Papasodero Nicola	30/04/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(m)		X	X	X	-	5						
Amministratore	Rossi Marinella	30/04/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2015	(m)		X				-						
Amministratori cessati durante l'Esercizio di riferimento																
Amministratore	Balestra Augusto	18/06/2010	30/04/2013	(M)		X	X	X	-	2						
Amministratore	Baldarelli Francesco	14/05/2012	30/04/2013	(m)		X				3						
Indicare il quorum previsto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%																
N. riunioni svolte durante l'Esercizio:											CDA: 16		CCR: 1		CNR: 1	

* (M) = Lista Maggioranza; (m) = Lista minoranza

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Nell'Esercizio il Consiglio non ha definito criteri generali relativamente al numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società, che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente

Nondimeno il Consiglio sta valutando nell'esercizio in corso l'orientamento ai sensi del Codice in materia di cumulo degli incarichi e divieto di concorrenza, fermi i limiti previsti dalla disciplina legale.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (art. 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF)

Nell'Esercizio, il Consiglio si è riunito 16 volte. Le riunioni del Consiglio hanno avuto una durata media di 1 ora e 41 minuti.

Per l'esercizio in corso, è prevista almeno una riunione mensile, di cui 4 già svolte.

Alle riunioni del Consiglio è invitato alla partecipazione l'intero Collegio Sindacale. Il Presidente del Consiglio può di volta in volta invitare alle riunioni del Consiglio i Dirigenti dell'Emittente e i Responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio si adopera affinché l'informativa pre-consiliare sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione. In generale, il preavviso ritenuto congruo per l'invio della documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno è non inferiore a 5 giorni, eccetto che in talune limitate circostanze per cui la natura delle deliberazioni da assumere e eventuali esigenze di tempestività con cui il Consiglio è chiamato a deliberare, possano comportare limiti all'informativa preventiva.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società; ad esso, spetta la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che sono riservati tassativamente all'Assemblea dei Soci.

Lo Statuto Sociale, inoltre, ha attribuito alla competenza del Consiglio le deliberazioni inerenti alla fusione nei casi di cui agli art. 2505 e 2505-bis del Cod. civ., all'istituzione o soppressione di sedi secondarie, all'apertura/chiusura e al trasferimento di dipendenze e uffici dell'Emittente, alla eventuale riduzione del capitale sociale in caso di recesso, agli adeguamenti dello Statuto Sociale e del Regolamento assembleare a disposizioni normative, al trasferimento della sede nel territorio nazionale. Al Consiglio è poi espressamente attribuita la competenza a deliberare sulla determinazione degli indirizzi generali di gestione e di sviluppo organizzativo; sulla definizione dei criteri relativi alla formazione/modificazione dei regolamenti interni; sulla nomina del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei Direttori Centrali e dei Dirigenti; sull'assunzione o cessione delle partecipazioni in Italia e all'estero; sulle sanzioni disciplinari previste dai vigenti contratti per i Dirigenti; ferme le apposite norme statutarie, sulla designazione e nomina di Amministratori e Sindaci di istituti, società, consorzi in genere cui l'Emittente partecipi, nonché di altri enti alla nomina dei cui Amministratori e/o Sindaci essa sia chiamata a provvedere; in materia di acquisto e di vendita di immobili di proprietà; sulla

formazione dei contratti che regolano il rapporto di lavoro e il trattamento di quiescenza del personale dell'Emittente.

Relativamente a tali materie, il Consiglio ha comunque la facoltà di rimettere all'Assemblea dei Soci la competenza a deliberare.

Il Consiglio ha recepito le principali raccomandazioni del Codice in merito ai compiti e ruoli del Consiglio. In particolare, il Consiglio:

- ha esaminato e approvato i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente, monitorandone periodicamente l'attuazione, il sistema di governo societario e la sua struttura. In particolare: in data 26 novembre 2010 ha approvato il Piano industriale 2010 – 2018 e la collegata manovra finanziaria all'Accordo di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-*bis* L.F., la cui omologazione è avvenuta con decreto depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Forlì in data 15 febbraio 2011 ("Accordo"); in data 6 aprile 2012 in occasione dell'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ha approvato un Aggiornamento del Piano industriale dell'Emittente, al fine di verificarne il presupposto della continuità aziendale a fronte del mancato rispetto dei Parametri finanziari e di eventuali altre clausole insistenti sul debito bancario della Società, oggetto di consolidamento ai sensi dell'Accordo; in data 14 marzo 2013 in occasione dell'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ha approvato un Aggiornamento del Piano industriale dell'Emittente (il "Piano di Risanamento 2013 – 2018") ed in data 2 agosto 2013 il Consiglio ha perfezionato con le Banche dell'Accordo di ristrutturazione di cui sopra un aggiornamento dell'Accordo sulla manovra finanziaria attuativa del Piano di risanamento della Società attestato ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) L.F. sulla base del Piano di Risanamento 2013 – 2018.
- ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con particolare riferimento al controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse. Alla luce della deliberazione assembleare che in data 30 Aprile 2013 ha determinato il numero statutario minimo di tre Amministratori, l'Emittente in data 7 maggio 2013 ha stabilito mediante delibera del Consiglio di Amministrazione lo scioglimento del Comitato controllo e rischi e del Comitato per le nomine e la remunerazione in aderenza a quanto proposto dal Codice di Autodisciplina al punto 4.C.2, riservando le relative funzioni all'intero consiglio, sotto il coordinamento del Presidente.
- ha altresì valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate. A oggi la sola Olidata Iberica SL è controllata al 100%: si evidenzia, altresì, che Olidata Iberica SL non presenta una significativa rilevanza strategica e economico-patrimoniale nei confronti dell'Emittente;
- nella riunione del 30 aprile 2013, ha deliberato la ripartizione, tra i propri membri, del compenso annuo spettante al Consiglio deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2013. Per maggiori informazioni sulla ripartizione del compenso tra i vari Amministratori, si rinvia alla Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF;

- ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- si riserva, giusta quanto previsto dall'art. 12 dello Statuto Sociale, l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso;
- si riserva, giusta quanto previsto dall'art. 12 dello Statuto Sociale, l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi;

Il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, assunto che il Consiglio si riserva di valutare volta per volta e nella sua collegialità la rilevanza di eventuali operazioni significative.

L'Assemblea dei Soci non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Cod. civ, per far fronte a esigenze di carattere organizzativo.

4.4 Organi delegati

4.4.1 Amministratori Delegati

Il Consiglio ha optato per attribuire a ciascun componente, in conformità a quanto previsto dallo Statuto Sociale, specifiche deleghe gestionali.

In particolare, il Consiglio, nella riunione del 30 aprile 2013, in seguito alla nomina del nuovo Consiglio da parte dell'Assemblea dei Soci, ha deliberato di conferire le seguenti deleghe:

Sig. Marco Sangiorgi, Presidente del Consiglio: poteri e deleghe di ordinaria e straordinaria amministrazione da esercitare con firma disgiunta, con la sola esclusione dei seguenti: 1) acquisto e vendita di beni immobili e mobili registrati; 2) iscrizione di ipoteche e privilegi su beni immobili aziendali; per l'esecuzione dei quali è richiesta la delibera del Consiglio.

Sig.ra Marinella Rossi, Consigliere di Amministrazione: poteri di 1) accettare rimborsi e riscuoterli senza limiti di importo; 2) esigere e riscuotere qualunque somma a qualsiasi titolo e per qualunque ragione dovuta alla Società, rilasciando le relative ricevute in acconto o a saldo; 3) ritirare dalle poste, ferrovie, società e ditte di trasporto, lettere raccomandate ed assicurate, plichi, pacchi e titoli vari rilasciando ricevute con i relativi scarichi; 4) rappresentare la Società nei confronti della pubblica amministrazione, enti locali o camere di commercio; 5) sottoscrivere dichiarazioni valutarie, moduli di clearing ed ogni altro modulo occorrente per l'importazione ed esportazione o transito delle merci, sia a pagamento o franco valuta; 6) attivare la procedura di distruzione dei beni in conformità con la normativa fiscale vigente; 7) esigere crediti; 8) operare, con limiti di importo fino a € 50.000,00, per ciascuna operazione, sui conti correnti bancari della Società, con facoltà di compiere qualsiasi operazione ordinaria di banca; 9) effettuare prelievi dai conti correnti della Società, emettere ordini di pagamento e di trasferimento,

con il limite di importo di € 50.000; 10) emettere, accettare, e/o girare assegni bancari, pagherò bancari, tratte, ricevute bancarie, ed altri titoli di credito, con limiti di importo di € 50.000,00, per ciascuna operazione; 11) effettuare versamenti su conti correnti della Società; 12) dare il benestare agli estratti conto bancari; 13) stipulare e risolvere contratti relativi a cassette di sicurezza; 14) autorizzare il pagamento di note di debito fornitori fino a concorrenza di € 50.000,00 per Fornitore; 15) quietanzare fatture; 16) firmare qualsiasi lettera o documento che potrebbero essere necessari in relazione a quanto sopra. Il Consigliere di Amministrazione Sig.ra Marinella Rossi esercita, inoltre, con firma congiunta con almeno un Consigliere di Amministrazione, i seguenti poteri: (a) aprire e chiudere conti correnti bancari e postali; (b) negoziare, ottenere e modificare scoperti di conto e/o linee di credito, fidi, castelletti di sconto, a nome della Società, senza limiti di importo.

4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto deleghe gestionali e risulta essere il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*), ma non è l'azionista di controllo dell'Emittente medesimo e non ricopre l'incarico di amministratore in un altro Emittente. Il Consiglio ha ritenuto di attribuire al Presidente ampie deleghe gestionali, giudicando tale scelta conforme agli interessi dell'Emittente, tenuto conto delle competenze professionali e della conoscenza del settore dallo stesso possedute. Il mercato in cui opera l'Emittente, necessita di una rapidità operativa i cui processi devono essere ricondotti a una struttura decisionale che meglio si adatta al modello prescelto.

La struttura estremamente operativa desumibile dalla composizione del Consiglio permette una gestione e un confronto sulle decisioni attuate dal Presidente, tale per cui è garantita l'applicazione delle linee guida e delle strategie approvate dal Consiglio.

In data 18 luglio 2013 il Consiglio ha altresì nominato il Presidente del Consiglio, Sig. Marco Sangiorgi quale "datore di lavoro" ai sensi della vigente normativa, con competenze generali in merito all'organizzazione della sicurezza, titolare autonomo e esclusivo di tutti i poteri di decisione, di spesa, di direzione e di ogni altro potere necessario all'adempimento degli obblighi in parola, salvo l'obbligo di rendere conto al Consiglio, di cui all'art. 2381 del Cod. civ. In particolare, il datore di lavoro ha autonomia decisionale e potere decisionale in materia organizzativa, potendo egli organizzare, secondo le modalità maggiormente opportune e efficaci, il proprio ufficio, fermo restando che potrà avvalersi dell'ausilio e della consulenza del Servizio Aziendale di Prevenzione e Protezione.

4.4.3 Informativa al Consiglio di Amministrazione

Per quanto riguarda l'informativa sulle deleghe attribuite ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale:

- gli organi delegati riferiscono al Consiglio e al Collegio Sindacale di norma in occasione delle riunioni del Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sulle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite nonché sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle

operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Emittente e dalle sue controllate;

- gli Amministratori, anche per il tramite degli organi delegati, riferiscono al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dall'Emittente e dalle società da essa controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene effettuata dagli Amministratori in occasione delle riunioni del Consiglio e, comunque, con periodicità almeno trimestrale.

I criteri per l'identificazione delle operazioni significative fanno riferimento alle deleghe assegnate ai singoli Amministratori; di norma le operazioni non inerenti all'attività di acquisto e/o vendita di cui all'oggetto sociale trovano esame e approvazione direttamente da parte del Consiglio. Le operazioni in esame sono oggetto di informativa analitica, che ne permette la comprensione dei vantaggi per l'Emittente, all'interno degli allegati di bilancio.

Nell'Esercizio gli organi delegati hanno riferito al Consiglio e al Collegio Sindacale, circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, in occasione di ogni riunione del Consiglio tramite il Presidente del Consiglio, che ne ha riassunto i punti essenziali.

4.5 Altri Consiglieri Esecutivi

Fatto salvo per il Sig. Marco Sangiorgi, il Consiglio è composto interamente da Amministratori non esecutivi e nessun componente il Consiglio risulta essere destinatario di deleghe gestionali. Il Presidente del Consiglio, Sig. Marco Sangiorgi, presta in via continuativa attività lavorativa presso l'Emittente ed è, quindi, parte integrante della realtà aziendale e attori principali delle dinamiche aziendali.

4.6 Amministratori indipendenti

Nel riunione del 24 gennaio 2013 il Consiglio, sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori interessati, ha annualmente verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non esecutivi Sig.ri Augusto Balestra e Nicola Papasodero ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4 del TUF, dell'art. 11, comma 2 dello Statuto Sociale nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice.

Nella riunione del 7 maggio 2013 il Consiglio ha valutato la sussistenza dell'indipendenza dell'Amministratore non esecutivo, Sig. Nicola Papasodero a valle della sua rinomina da parte dell'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2013.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio al fine di valutare l'indipendenza degli Amministratori non esecutivi, Sig.ri Augusto Balestra e Nicola Papasodero, confermando quanto indicato dal Consiglio.

4.7 *Lead independent director*

L'Emittente non ha designato un Amministratore indipendente quale Lead independent director, nonostante il Codice ne raccomandi la sua designazione laddove il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa, per le medesime motivazioni espresse nel precedente paragrafo 4.4.2.

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Tutti gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'Emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

Il Consiglio, in particolare, nella riunione del 27 marzo 2006 ha approvato la procedura per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso. La predetta procedura fissa le regole per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni rilevanti e privilegiate riguardanti l'Emittente. La suddetta procedura, tra l'altro:

- stabilisce obblighi di riservatezza in capo a tutti i soggetti che hanno accesso alle predette informazioni, prevedendo, tra l'altro, che le informazioni possano essere comunicate, sia all'interno che all'esterno della struttura, solo in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte dai destinatari delle informazioni e a condizione che questi ultimi siano sottoposti a un obbligo di riservatezza;
- individua i soggetti responsabili della valutazione della rilevanza delle informazioni, ai fini della tempestiva comunicazione al mercato delle medesime ove possano qualificarsi quali informazioni privilegiate, e ciò ai sensi dell'art. 114 del TUF, ovvero, dell'iscrizione delle informazioni e dei soggetti che vi hanno accesso nell'apposito registro, istituito ai sensi dell'art. 115-*bis* del TUF;
- prevede l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le modalità di tenuta e aggiornamento del medesimo, individuando il soggetto a ciò preposto (ed il sostituto);
- stabilisce delle limitazioni per i destinatari della procedura al compimento di operazioni su azioni dell'Emittente (e su strumenti finanziari a esse collegate), essendo le operazioni consentite solo nei periodi di mancata iscrizione nel registro (ovvero di mancato accesso a informazioni privilegiate, per gli iscritti su base regolare) e non in prossimità dell'approvazione di situazioni contabili periodiche.

Il registro di cui all'art. 115-*bis*, TUF è stato istituito a decorrere dal 1 aprile 2006. Nel registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, a informazioni rilevanti o privilegiate.

Il Consiglio, inoltre, ha emanato:

- istruzioni concernenti la strutturazione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- le istruzioni per la predisposizione e divulgazione dei comunicati di cui agli artt. 114 del TUF e 66 del Regolamento Emittenti Consob.

Nella stessa riunione del 27 marzo 2006, il Consiglio ha approvato un Regolamento disciplinante le comunicazioni *internal dealing*, riguardanti le operazioni sulle azioni emesse dall'Emittente e sugli altri strumenti finanziari a esse collegate, effettuate dai cosiddetti "soggetti rilevanti" (e dai soggetti a loro strettamente legati). Fermo restando che gli obblighi di comunicazione sono disciplinati dalla normativa primaria (art. 114 del

TUF) e regolamentare (artt. 152-*sexies* e s.s. del Regolamento Emittenti Consob), il Regolamento individua i soggetti rilevanti e in particolare i dirigenti aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e le modalità di comunicazione all'Emittente delle operazioni poste in essere dai predetti soggetti.

L'Emittente si è resa inoltre disponibile a adempiere, per conto dei soggetti rilevanti, agli obblighi di comunicazione loro propri nei confronti di Consob e/o del mercato. Il Regolamento, inoltre, stabilisce per i soggetti rilevanti delle limitazioni al compimento delle predette operazioni in prossimità dei periodi di diffusione di dati economico-finanziari, ovvero in caso di iscrizione nel registro di cui all'art. 115-*bis* del TUF. Il Regolamento per la gestione dell'internal dealing dell'Emittente e lo Schema di comunicazione ai sensi dell'art. 152-*octies*, comma 7, del Regolamento Emittenti Consob è pubblicato nel sito Internet dell' Emittente (sezione Investor Relations).

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF)

Il Consiglio in data 28 novembre 2011 ha deliberato la costituzione al proprio interno due Comitati, con funzioni consultive e propositive:

- a) Comitato per la remunerazione;
- b) Comitato per il controllo interno.

i cui regolamenti organizzativi e la designazione dei rispettivi Presidenti è stata deliberata successivamente in data 30 gennaio 2012, visto l'aggiornamento del Codice in epoca successiva all'istituzione dei Comitati medesimi (dicembre 2011). In particolare:

- a) il Comitato per la remunerazione è stato ridenominato in Comitato per le nomine a la remunerazione, raggruppandone le funzioni dei previsti Comitati del Codice;
- b) il Comitato per il controllo interno è stato ridenominato in Comitato controllo e rischi.

La composizione, i compiti e il funzionamento dei suddetti Comitati sono stati disciplinati dal Consiglio, in appositi Regolamenti pubblicati nel sito Internet dell'Emittente (sezione Investor Relations).

In seguito, alla luce della deliberazione assembleare che in data 30 Aprile 2103 ha determinato il numero statutario minimo di tre Amministratori, l'Emittente in data 7 maggio 2013 ha stabilito mediante delibera del Consiglio di Amministrazione lo scioglimento del Comitato controllo e rischi e del Comitato per le nomine e la remunerazione in aderenza a quanto proposto dal Codice di Autodisciplina al punto 4.C.2, comma (i), riservando le relative funzioni all'intero Consiglio, sotto il coordinamento del Presidente. Il criterio applicativo di riferimento riporta infatti che "l'istituzione di uno o più comitati può essere evitata riservando le relative funzioni all'intero Consiglio, sotto il coordinamento del Presidente e alle seguenti condizioni: (i) gli Amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del Consiglio di Amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il Consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario; (iii) limitatamente al comitato controllo e rischi, l'emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento."

7 COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto dagli Amministratori non esecutivi (indipendenti), Sig.ri Augusto Balestra, con funzioni di Presidente, e Nicola Papisodero. Entrambi i componenti del Comitato possiedono un'adeguata conoscenza e esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive, valutata dal Consiglio al momento della nomina.

Nello svolgimento dei compiti a esso affidati, il Comitato si uniforma ai rilevanti principi, criteri applicativi e commenti del Codice, nell'intento di allineare gli interessi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Come già riportato al capitolo 6, alla luce della deliberazione assembleare che in data 30 Aprile 2103 ha determinato il numero statutario minimo di tre Amministratori, l'Emittente in data 7 maggio 2013 ha stabilito mediante delibera del Consiglio di Amministrazione lo scioglimento del Comitato per le nomine e la remunerazione in aderenza a quanto proposto dal Codice di Autodisciplina al punto 4.C.2, comma (i), riservando le relative funzioni all'intero Consiglio, sotto il coordinamento del Presidente.

Il Comitato ha tenuto 1 riunione nell'Esercizio, per una durata totale di 30 minuti.

8 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

I compensi percepiti nell'Esercizio da Amministratori, Direttore Generale e Dirigenti con responsabilità strategiche risultano dalle note illustrative al Bilancio d'Esercizio. Per una descrizione dettagliata della remunerazione e relativi compensi si rimanda alla Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF.

9 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato controllo e rischi è composto dagli Amministratori non esecutivi (indipendenti), Sig.ri Nicola Papasodero, con funzioni di Presidente, e Augusto Balestra. Entrambi i componenti del Comitato possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio al momento della nomina.

Nello svolgimento dei compiti a esso affidati, il Comitato si uniforma ai rilevanti principi, criteri applicativi e commenti del Codice, nell'intento di promuovere una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi e il profilo di rischio definiti dal Consiglio, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli.

Il Comitato ha il compito di supportare, con funzioni istruttorie di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Come già riportato al capitolo 6, alla luce della deliberazione assembleare che in data 30 Aprile 2103 ha determinato il numero statutario minimo di tre Amministratori, l'Emittente in data 7 maggio 2013 ha stabilito mediante delibera del Consiglio di Amministrazione lo scioglimento del Comitato controllo e rischi in aderenza a quanto proposto dal Codice di Autodisciplina al punto 4.C.2, comma (i), riservando le relative funzioni all'intero Consiglio, sotto il coordinamento del Presidente. Sono pertanto demandate al Consiglio le valutazioni e le decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. In particolare le attività in carico al Consiglio in tale ambito sono le seguenti:

- definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'impresa e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- verifica della idoneità del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i. e modifica dello stesso relativamente a eventuali elementi di non conformità nonché violazioni delle prescrizioni o mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;
- individuazione di uno o più Amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ove designato);
- valutazione, con cadenza almeno annuale, circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto;
- descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

Olidata – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Esercizio 2013

- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Revisore Legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal audit ove designata;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal audit ove designata;
- chiedere alla funzione di Internal audit ove designata lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato ha tenuto 1 riunione nell'Esercizio, per una durata totale di 50 minuti.

10 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio assicura la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, inteso come l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali. Il Consiglio fissa le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Il Presidente del Consiglio ha il compito di identificare i rischi aziendali e di sottoporli al Consiglio, nonché di attuare gli indirizzi del Consiglio attraverso la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema di controllo interno. A tal fine, il Presidente del Consiglio si avvale di dipendenti della società (nominati dal preposto al controllo interno) aventi adeguate qualifiche e ai quali sono stati assegnati mezzi idonei con accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

I preposti, che non sono sottoposti gerarchicamente a responsabili di aree operative, sono incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante e riferiscono del loro operato direttamente al Presidente del Consiglio.

Nell'Esercizio il Consiglio non ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, in quanto continuamente monitorato dalla quotidiana attività del Presidente, del Direttore Generale e del Dirigente Preposto.

10.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Non vi è un Amministratore esecutivo che sovrintende alla funzionalità del sistema di controllo interno, in quanto l'intero Consiglio assicura la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno.

10.2 Responsabile della funzione di Internal audit

Non vi è un Preposto al controllo interno, in quanto questo è espletato dal Consiglio, attraverso il Presidente del Consiglio, che provvede, secondo le linee di indirizzo del Consiglio stesso, a gestire e verificare detto sistema avvalendosi dei preposti interni, dipendenti della società, con adeguate qualifiche.

10.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001

Il Consiglio ha provveduto, con delibera del 27 gennaio 2011, avvalendosi anche della consulenza dello Studio Legale Galgano – Bologna, a adottare il modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231. Tale modello, pubblicato nel sito internet dell'Emittente (sezione Investor Relations), si articola in:

- Modello organizzativo;

Olidata – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Esercizio 2013

- Codice etico e comportamentale, recante i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira l'Emittente nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- Sistema sanzionatorio/disciplinare;
- Organismo di Vigilanza;
- Protocolli.

Il Modello Organizzativo è uno strumento dinamico, che incide sull'operatività aziendale e che a sua volta deve essere costantemente verificato e aggiornato alla luce dei riscontri applicativi, così come dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento. Esso, infatti, "fotografa" lo stato dell'arte esistente, sia dal punto di vista normativo sia dal punto di vista organizzativo, nel momento in cui viene condotta l'attività stessa di predisposizione ovvero di aggiornamento del Modello.

Nell'esercizio precedente il modello è stato oggetto di aggiornamento e affinamento; in particolare è stato introdotto lo schema di controllo interno volto a prevenire il "rischio 231" conseguente all'introduzione nel D. Lgs. n. 231/2001 dell'art. 25-*undecies* relativo ai reati ambientali in attuazione della Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente. Tali aggiornamenti sono stati deliberati dal Consiglio in data 24 gennaio 2013. L'Emittente ha inoltre erogato in data 28 marzo 2013 il corso di formazione e aggiornamento al Modello organizzativo per tutti i dipendenti, gli esponenti aziendali e i componenti dell'Organismo di Vigilanza.

La Legge 190/2012 ha comportato numerose modifiche al codice penale e soprattutto una significativa "riforma" dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione attualmente oggetto di soluzioni interpretative dottrinarie non uniformi. L'emittente, già a partire dai primi mesi dell'Esercizio, ha provveduto ad avviare le attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo recependo quanto novellato dalla Legge 190/2012 nonché ogni altra modifica si fosse resa necessaria. Nello specifico, l'aggiornamento ha quindi recepito le modifiche intervenute dal punto di vista legislativo, in ordine alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" entrata in vigore il 28 novembre 2012, quelle relative ai D. Lgs. 109/2012 e D. Lgs. 93/2013 relativamente a frode informatica, privacy, falsificazione. Tale aggiornamento sarà oggetto di delibera da parte del Consiglio nel primo semestre dell'Esercizio 2014.

Sebbene la novella apportata all'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 da cd. Legge di stabilità per il 2012 abbia introdotto la possibilità di attribuire la funzione di vigilanza, di cui al medesimo art. 6 del Decreto, al Collegio Sindacale, il Consiglio ha deliberato di non avvalersi di tale previsione, ritenendo di promuovere una maggiore specializzazione dei controlli e delle competenze e, in ultima analisi, una maggiore efficacia e efficienza del processo di prevenzione del rischio di reato. Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'Organismo di Vigilanza è supportato, di norma, da tutte le funzioni aziendali e si può avvalere di altre funzioni e professionalità esterne che, di volta in volta, si rendessero a tale fine necessarie.

Sul funzionamento e sull'osservanza del Modello organizzativo vigila quindi l'Organismo di Vigilanza, scaduto nell'esercizio precedente e rinominato dal Consiglio in data 23 gennaio 2014, e composto da:

- Sig. Andrea Scapicchio (Presidente),

- Sig. Lorenzo Piccioni (Segretario e membro interno),
- Sig. Massimiliano Pompignoli,

rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2016. L'Organismo di Vigilanza riferisce al Consiglio e al Collegio Sindacale in ordine alle attività di verifica compiute e al loro esito.

Nell'Esercizio l'Organismo di Vigilanza ha tenuto 7 riunioni.

10.4 Società di Revisione

La revisione legale dei conti (già controllo contabile) è affidata a una società iscritta all'albo speciale delle società di revisione autorizzate dalla Consob. Il 30 aprile 2008 l'Assemblea dei Soci ha conferito il relativo incarico, della durata di 8 esercizi in base alle disposizioni di legge allora vigenti, a Baker Tilly Revisa S.p.A., il cui incarico scade con l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2016.

10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è ricoperto dal Responsabile della Funzione Amministrazione e Direttore Generale dell'Emittente, Ing. Alberto Colombo, nominato in data 21 ottobre 2013 dal Consiglio con parere favorevole del Collegio Sindacale, a seguito delle dimissioni, per ragioni personali, del Dott. Nicola Ceccaroli precedentemente nominato in data 30 aprile 2013 a seguito delle dimissioni della Sig.ra Marinella Rossi nominata Amministratore non esecutivo dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio, in pari data, ha conferito le opportune deleghe affinché egli possa esercitare, con piena autonomia, e con i poteri necessari al puntuale adempimento degli obblighi previsti dall'articolo 154 bis del TUF ed in particolare, a scopo esemplificativo e non esaustivo, quelli di:

- a) piena legittimazione ad acquisire informazioni e notizie con la possibilità di verifica e controllo, sia all'interno della società ai livelli gerarchici equivalenti e superiori, sia nelle linee gerarchiche inferiori da esso non direttamente dipendenti;
- b) piena autonomia ad esercitare i poteri di cui sopra nei confronti degli organi societari e delle gerarchie delle società controllate il cui bilancio è oggetto di consolidamento, sia ai fini delle acquisizioni delle conoscenze che del relativo controllo;
- c) disporre di un ufficio/struttura adeguato, con personale qualificato, con potere di rintracciare le risorse sia all'interno della società che fuori di essa;
- d) predisporre le procedure amministrative / contabili della società;
- e) disporre di poteri di proposta/valutazione su tutte le procedure adottate all'interno della società inerenti alla sua funzione e società controllate, con facoltà a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La durata dell'incarico e i mezzi necessari per il suo espletamento sono quelli stabiliti nello Statuto Sociale al quale si rimanda.

11 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Il Consiglio approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali ovvero quelle da concludersi a condizioni standard. Sono operazioni tipiche o usuali quelle che, per l'oggetto o la natura, non sono estranee al normale corso degli affari dell'Emittente e quelle che non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento. Sono operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dall'Emittente a qualunque soggetto.

Il Consiglio riceve un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni anche economiche per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per l'Emittente. Qualora un Amministratore abbia un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione, è tenuto a informarne il Consiglio e si allontana dalla riunione in vista della deliberazione. In funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, il Consiglio, al fine di evitare che un'operazione sia realizzata a condizioni incongrue, può essere assistito da uno o più esperti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica dell'operazione. Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio, in quanto tipiche o usuali e/o a condizioni standard, gli Amministratori muniti di deleghe o i Dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, salvo il rispetto di quanto previsto dall'art. 150, comma 1 del TUF, raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per l'Emittente.

Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti, secondo quanto sopra previsto. Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.

Nella riunione del 30 novembre 2010 il Consiglio ha provveduto, con il parere favorevole dell'Amministratore indipendente in carica, a approvare il Regolamento per le operazioni con parti correlate, redatto ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificata con Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010. Il Regolamento per le operazioni con parti correlate è pubblicato nel sito internet dell'Emittente (sezione Investor Relations).

12 NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, il cui incarico dura per tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I Sindaci sono rieleggibili. Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale e in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, è previsto che alla minoranza sia riservata la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. Nella composizione del Collegio Sindacale deve essere assicurato l'equilibrio fra i generi nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. In particolare, in occasione del primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla data di efficacia delle disposizioni della Legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno un quinto dei componenti il Collegio Sindacale deve appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno un terzo dei componenti il Collegio Sindacale deve appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. Per quanto concerne la nomina, l'art. 17 dello Statuto Sociale prevede che:

- i Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, le materie e i settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa consistono in quelle indicate all'art. 2 dello Statuto Sociale. Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob;
- la nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea dei Soci sulla base di liste presentate dai Soci, secondo le procedure di cui ai paragrafi seguenti, fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari;
- alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148, comma 2 del TUF e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione, in seguito disciplinati;
- possono presentare una lista per la nomina dei membri del Collegio Sindacale i Soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente a altri Soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1 del TUF (un quarantesimo del capitale sociale) e in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti Consob;
- le liste sono depositate presso l'Emittente entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea dei Soci chiamata a deliberare sulla nomina e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento nei termini previsti dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente;

- le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ciascuna lista che, considerando entrambe le sezioni, contenga un numero di candidati pari o superiore a tre dovrà assicurare il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, in modo che i candidati del genere meno rappresentato siano per il primo mandato successivo alla data di efficacia delle disposizioni della Legge n. 120 del 12 luglio 2011 almeno un quinto del totale e per i due mandati successivi almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. In particolare, ciascuna lista che, considerando entrambe le sezioni, contenga un numero di candidati pari o superiore a tre dovrà includere, a pena di decadenza, nelle prime tre posizioni della prima sezione almeno un rappresentante del genere meno rappresentato e nelle prime due posizioni della seconda sezione almeno un rappresentante del genere meno rappresentato. Inoltre, le liste contengono, anche in allegato:
 - (i) informazioni relative all'identità dei Soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
 - (ii) dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi previsti dall'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti Consob;
 - (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
 - (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili;
- nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà;
- un Socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I Soci appartenenti al medesimo gruppo e i Soci che aderiscano a un patto parasociale avente a oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla

seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i Soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (“Lista di Minoranza”), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale (“Sindaco di Minoranza”), e un Sindaco supplente (“Sindaco Supplente di Minoranza”). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci;

- Qualora la composizione del Collegio Sindacale, a esito delle votazioni, non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, quelli del genere più rappresentato che – tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione – siano stati eletti per ultimi nella Lista di maggioranza decadono nel numero necessario a assicurare l'ottemperanza al requisito e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i Sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito;
- qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea dei Soci esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa, assicurando, comunque, il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo. In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea dei Soci con le ordinarie maggioranze previste dalla legge;
- nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza, nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza, nel rispetto, comunque, della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti; nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza, nel rispetto, comunque, della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. Se le predette regole di sostituzione non consentono il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi di volta in volta applicabile, l'Assemblea deve essere convocata al più presto per nominare, con le maggioranze di legge, il sindaco effettivo mancante nel rispetto della suddetta normativa in materia di equilibrio fra i generi di volta in volta applicabile, fermo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza della minoranza.
- L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1 c.c. procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle

Olidata – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Esercizio 2013

minoranze, e della proporzione fra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

13 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (art. 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF)

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci il 14 maggio 2012 e resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Si ricorda che la lista da cui sono stati tratti i componenti il Collegio Sindacale è stata la lista presentata dal Socio Poseidone S.r.l., unica lista depositata il 18 aprile 2012. Tale lista ha ottenuto il voto favorevole dell'unico Socio (Poseidone S.r.l.), portatore in proprio e/o per delega di n. 1.721.327 azioni, pari al 14,4914% del capitale sociale, mentre si sono astenuti 2 azionisti portatori in proprio e/o per delega di n. 10.156.950 azioni e n. 1.000, pari rispettivamente al 85,5002% e al 0,0084% del capitale sociale posseduto dai Soci presenti all'Assemblea.

Nella tabella che segue viene riportata la composizione del Collegio Sindacale alla data del 31 dicembre 2013, che coincide con la composizione dello stesso alla data della presente Relazione.

Struttura del Collegio Sindacale.

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Lista (M/m)*	Indip. da Codice	** (%)	Numero Altri Incarichi ***
Presidente	Luigi Scapicchio	14/05/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	m	SI	100	4
Sindaco Effettivo	Aldo Mainini	14/05/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	m	SI	100	25
Sindaco Effettivo	Domenico Pullano	14/05/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	m	SI	100	6
Sindaco Supplente	Roberto Rampoldi	14/05/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	m	N/A	N/A	15
Sindaco Supplente	Angelo Rampoldi	14/05/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	m	N/A	N/A	2
----- SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----							
Indicare il <i>quorum</i> previsto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%							
N° riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						6	
* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).							
** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).							
*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.							

Di seguito vengo riportati in sintesi il curriculum vitae di ciascun membro del Collegio Sindacale, i cui incarichi sono elencati nell'Allegato 2 alla Relazione:

- Sig. Luigi Scapicchio (Presidente): nato a Ferrara il 26 aprile 1936, è laureato in Economia e Commercio. Responsabile dello Studio Commerciale Scapicchio di Forlì, dove si occupa in prevalenza di Diritto Tributario, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Forlì e al Registro dei Revisori contabili;
- Sig. Ado Mainini (Sindaco effettivo): nato a Magenta il 20 aprile 1960, è laureato in Sociologia. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano dal 1983 e all'Albo dei Revisori Contabili dal 1995. Svolge attività di Curatore Fallimentare presso il Tribunale di Milano e di Perito presso lo stesso Tribunale. È titolare e responsabile del settore commercialistico dello Studio Mainini & associati, con uffici in Milano, Monza e Magenta;
- Sig. Domenico Pullano (Sindaco effettivo): nato a Catanzaro il 18 gennaio 1966, è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Messina. Iscritto nell'elenco dei Periti presso il Tribunale di Catanzaro e nel Registro dei Revisori Contabili. Dopo il conseguimento della Laurea e dell'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista, svolge l'attività professionale di consulenza e assistenza in problematiche contabili, societarie e fiscali;
- Sig. Roberto Rampoldi (Sindaco supplente): nato a Milano il 15 gennaio 1969, è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. Dopo il conseguimento della Laurea e dell'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista, svolge l'attività professionale di consulenza e assistenza in problematiche contabili, societarie e fiscali. È iscritto nel Registro dei Revisori Contabili;
- Sig. Angelo Rampoldi (Sindaco supplente): nato a Milano il 9 febbraio 1934, è diplomato Ragioniere. Iscritto nel registro dei Revisori Contabili e ha svolto funzioni di dirigente, amministrativo, finanziario e membro del Collegio Sindacale presso aziende medie e medio grandi di diversi settori.

Nell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte. Le riunioni del Collegio hanno avuto una durata media di 2 ore e dieci minuti. Per l'esercizio in corso, sono previste almeno 4 riunioni, di cui 1 già eseguita.

Nella riunione del 14 dicembre 2013, il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza, ai sensi del Codice, dei propri componenti in base all'autocertificazione da ognuno di essi rilasciata e allegata alle liste sottoscritte e presentate dai Soci in occasione dell'Assemblea dei Soci convocata il 14 maggio 2012, circa l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché i requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio stesso.

Nell'effettuare le valutazioni sull'indipendenza dei propri componenti, il Collegio ha applicato i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Lo Statuto Sociale prevede che ai componenti del Collegio Sindacale si applichino i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob. Alla data di approvazione della Relazione, nessuno dei componenti il

Olidata – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Esercizio 2013

Collegio Sindacale ricopre un numero di incarichi superiore rispetto a quello previsto dalla normativa e dello Statuto Sociale.

L'Emittente non prevede che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale mantiene continui rapporti e contatti con la Società di Revisione Baker Tilly Revisa, per cui non è stato formalizzato in nessun verbale del Collegio stesso alcun parere sull'indipendenza di tale società.

Nell'Esercizio il Collegio Sindacale non si è coordinato con la funzione di Internal audit in quanto non presente all'interno dell'Emittente.

14 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Gli Amministratori incoraggiano e facilitano la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee. Il Presidente e gli organi delegati, nel rispetto del principio di parità di accesso all'informazione, si adoperano attivamente per instaurare un dialogo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

In data 21 ottobre 2013 il Consiglio ha attribuito al Sig. Alberto Colombo la funzione di *Investor Relator* dell'Emittente a far data dall' 1 novembre 2013.

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione "Investor relations" sul proprio sito Internet, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestano rilievo per gli azionisti. In tale sezione, saranno altresì pubblicate le modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

Sono inoltre messi a disposizione un indirizzo di posta elettronica (investor.relations@olidata.com) e un recapito telefonico (0547/419111), per contattare l'Emittente e richiedere informazioni finanziarie e societarie, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

15 ASSEMBLEE (art. 123-*bis*, comma 2, lett. c) del TUF)

Relativamente alle disposizioni statutarie che disciplinano i meccanismi di funzionamento delle assemblee, si precisa quanto segue. Per quanto riguarda la convocazione dell'Assemblea dei Soci, l'art. 6 dello Statuto Sociale stabilisce che:

- l'Assemblea dei Soci è convocata dal Consiglio ogni qual volta lo ritenga necessario, ovvero qualora ne facciano domanda tanti Soci che rappresentino almeno un ventesimo del capitale sociale, fermo comunque restando quanto previsto dall'art. 126-*bis* del TUF. Nella domanda di convocazione devono essere indicati gli argomenti da trattare. In tal caso, l'Assemblea dei Soci deve essere convocata entro 20 (venti) giorni dalla richiesta, salvo quanto previsto dall'art. 2367 del Cod. civ.;
- l'Assemblea dei Soci deve essere convocata nei termini previsti dalle norme di legge vigenti dal Consiglio anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia (o nei Paesi dell'UE), nei modi di legge, mediante avviso avente il contenuto minimo previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari inderogabili vigenti al momento della convocazione. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato sul sito Internet dell'Emittente e con le altre modalità previste dalla disciplina, anche regolamentare, pro tempore vigente, nonché con le altre modalità aggiuntive eventualmente individuate dal Consiglio. Nello stesso avviso può essere fissata per altro giorno una seconda adunanza per il caso che la prima vada deserta. L'Assemblea dei Soci, qualora fosse andata deserta anche in seconda convocazione, potrà essere convocata in terza adunanza ai sensi di legge;
- l'Assemblea dei Soci è tuttavia regolarmente costituita, anche se non convocata, qualora sia rappresentato l'intero capitale sociale e vi intervenga la maggioranza degli Amministratori e dei Sindaci effettivi;
- l'Assemblea dei Soci è inoltre convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.

Relativamente all'intervento in Assemblea, l'art. 7 dello Statuto Sociale prevede che:

- possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto e che provino la loro legittimazione all'intervento in Assemblea secondo le modalità previste dalla disciplina, anche regolamentare, vigente;
- per la rappresentanza in Assemblea si applicano le norme di legge, fermo restando che la delega può essere notificata in via elettronica mediante posta elettronica certificata inviata all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione o mediante le diverse modalità eventualmente stabilite con il regolamento del Ministero della Giustizia, emanato ai sensi dell'art. 135-*novies*, comma 6 del TUF.

Per quanto attiene invece alle regole concernenti le competenze e il funzionamento dell'Assemblea dei Soci si precisa che:

- l'Assemblea dei Soci è ordinaria e straordinaria. L'Assemblea dei Soci ordinaria, che delibera sugli argomenti di propria competenza ai sensi dell'art. 2364 del

Cod. civ., deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Ricorrendone i presupposti l'Assemblea dei Soci ordinaria potrà essere convocata entro 180 (centoottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ai sensi del secondo comma dell'art. 2364 del Cod. civ. L'Assemblea dei Soci straordinaria delibera sulle questioni di competenza ai sensi di legge (art. 9 dello Statuto Sociale);

- per la costituzione e la validità delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci ordinaria e straordinaria si applicano le norme di legge e le disposizioni statutarie (art. 10 dello Statuto Sociale).

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori, che riferiscono circa l'attività programmata e svolta. Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. Non è stato adottato alcun regolamento assembleare in quanto viene fornita ai Soci apposita modulistica con funzione di regolamento.

Nell'Esercizio la capitalizzazione dell'Emittente ha subito significative variazioni in ragione soprattutto delle condizioni generali contingenti dei mercati finanziari.

L'Emittente non ha inteso dotarsi nell'Esercizio di un regolamento assembleare.

16 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (art. 123-*bis*, comma 2, lett. a) del TUF)

Non si segnalano ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle già indicate nei precedenti paragrafi, al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative e regolamentari.

17 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Fatto salvo quanto precisato ai paragrafi 6 e 16 che precedono, non si segnalano cambiamenti intervenuti nella struttura di governo societario dell'Emittente dalla chiusura dell'Esercizio.

ALLEGATI

Allegato 1: cariche del Consiglio

<u>Ing. Marco Sangiorgi</u>		
<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>CARICA</u>	<u>SCADENZA INCARICO</u>
OLIDATA SPA	PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMIN.	APP. BIL. AL 31/12/2015
OLIDATA IBERICA S.L.	AMMINISTRATORE UNICO	ILLIMITATA

<u>CARICHE DOTT. NICOLA PAPASODERO</u>		
<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>CARICA</u>	<u>SCADENZA INCARICO</u>
ALIMENTARIA S.p.A.	PRES. COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 31/12/2015
CASEIFICIO SALERNITANO S.p.A.	PRES. COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 31/12/2013
IPERPETROLI S.p.A.	PRES. COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 31/12/2015
IMMOBILIARE SEMPIONE S.p.A.	PRES. COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 31/12/2015
INDUSTRIAL TRADING S.p.A.	SINDACO EFFETTIVO	APP. BIL. AL 31/12/2014
OLIDATA SPA	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	APP. BIL. AL 31/12/2015

<u>Rag. Marinella Rossi</u>		
<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>CARICA</u>	<u>SCADENZA INCARICO</u>
OLIDATA SPA	CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE	APP. BIL. AL 31/12/2015

Olidata – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Esercizio 2013

Allegato 2: cariche del Collegio Sindacale

Dott. Luigi Scapicchio		
<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>CARICA</u>	<u>SCADENZA INCARICO</u>
C.I.A.M. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	30/04/2014
COMAC S.r.l.	Sindaco Unico	30/04/2015
Gramellini S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	30/04/2014
Italian Managers Group S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	30/04/2016
Olidata S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	30/04/2014

Dott. Aldo Mainini		
<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>CARICA</u>	<u>SCADENZA INCARICO</u>
AEMME LINEA ENERGIA	SINDACO EFFETTIVO	APP. BIL. AL 31/12/2014
ALAN SPA (EX C.T.M. SPA)	SINDACO EFFETTIVO	APP. BIL. AL 31/12/2013
CASMA SPA IN LIQUIDAZIONE	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	IN PROROGATIO
CRISFIN SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 31/12/2013
C.T.M. TERMODECO SPA	SINDACO EFFETTIVO	APP. BIL. AL 31/12/2015
EUROIMPRESA LEGNANO S.c.r.l.	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 31/12/2013
FERRARI MECCANICA SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 30/06/2015
FUSE' CARLO SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 31/12/2013
GENCANTIERI SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 31/12/2013
LEONE ROSSO SRL	SINDACO UNICO	APP. BIL. AL 31/12/2014
OLIDATA SPA	SINDACO EFFETTIVO	APP. BIL. AL 31/12/2014
POLYPIU' SRL	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 31/12/2013
SERMAC SPA IN LIQUIDAZIONE	SINDACO EFFETTIVO	APP. BIL. AL 31/12/2014
SIBA COSTRUZIONI SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 31/12/2013
S.T.F. SPA con socio unico	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 31/12/2015
TRAVAGLINI SPA	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 31/12/2013
TRIHOLDING SRL	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	APP. BIL. AL 31/12/2013
FONDAZIONE CANONICA DI BERNATE TICINO	AMMINISTRATORE	5 ANNI - NOM.23/09/2013
TECNICA DINAMICA SRL IN LIQUIDAZIONE	SINDACO EFFETTIVO	APP. BIL. AL 31/12/2014
MAININI CONSULTING SRL	PRESIDENTE CDA	ILLIMITATA
ON CHAMPIONS SRL	AMMINISTRATORE UNICO	DIMISSIIONARIO
PASPORT SRL con socio unico	AMMINISTRATORE UNICO	DIMISSIIONARIO
SPORTING PERALZA SPA	PRESIDENTE DEL CDA	APP. BIL. AL 31/12/2015
PRODEFIN SRL	AMMINISTRATORE	3 ANNI - NOM. 29/04/2011
FONDAZIONE SANTA ANNA GIANNA BERETTA MOLLA	REVISORE UNICO	5 ANNI - NOM.26/10/2013
FEDERAZIONE ITALIANA TWIRLIN	COMPONENTE EFF.DEL COLLEGIO DEI REVISORI LEGALI	4 ANNI - NOM.01/06/2013

Dott. Domenico Pullano		
<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>CARICA</u>	<u>SCADENZA INCARICO</u>
LUNIK SPA	SINDACO EFFETTIVO	APP. BIL. AL 31/12/2014
ALIMENTARIA SPA	SINDACO EFFETTIVO	APP. BIL. AL 31/12/2015
CASEIFICIO SALERNITANO SPA	SINDACO EFFETTIVO	APP. BIL. AL 31/12/2013
IPERPETROLI SPA	SINDACO EFFETTIVO	APP. BIL. AL 31/12/2015
OLIDATA SPA	SINDACO EFFETTIVO	APP. BIL. AL 31/12/2014
IMMOBILIARE SEMPIONE SPA	SINDACO SUPPLENTE	APP. BIL. AL 31/12/2015
TEOREMA SPA	SINDACO SUPPLENTE	APP. BIL. AL 31/12/2013

Olidata – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Esercizio 2013

Dott. Roberto Rampoldi

<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>CARICA</u>	<u>SCADENZA INCARICO</u>
Lunik S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	App. Bil. al 31/12/2014
Alimentaria S.p.A.	Sindaco effettivo	App. Bil. al 31/12/2015
Caseificio Salemitano S.p.A.	Sindaco effettivo	App. Bil. al 31/12/2013
Iperpetroli S.p.A.	Sindaco effettivo	App. Bil. al 31/12/2015
Immobiliare Sempione S.p.A.	Sindaco supplente	App. Bil. al 31/12/2015
Olidata S.p.A.	Sindaco supplente	App. Bil. al 31/12/2014
Actual Line S.r.l.	Amministratore unico	Fino a revoca
Retalix Italia S.p.A.	Revisore legale	App. Bil. al 31/12/2013
Avon Cosmetics srl	Sindaco supplente	App. Bil. al 31/12/2014
Milani Giovanni & c srl	Sindaco supplente	App. Bil. al 31/12/2013
Industrial trading spa	Presidente del Collegio sindacale	App. Bil. al 31/12/2014
Deutsche Bank mutui spa	Sindaco supplente	App. Bil. al 31/12/2014
Finanza & futuro banca spa	Sindaco supplente	App. Bil. al 31/12/2013
Reef fondimmobiliari sgr spa	Sindaco supplente	App. Bil. al 31/12/2014
Duemme sgr	Sindaco effettivo	App. Bil. al 31/12/2013
DB consorzio s.cons arl	Sindaco supplente	App. Bil. al 31/12/2014

Dott. Angelo Rampoldi

<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>CARICA</u>	<u>SCADENZA INCARICO</u>
Olidata S.p.A.	Sindaco supplente	Approv.Bil. 31/12/2014
Bmw financial services italia spa	Sindaco effettivo	Approv.Bil. 31/12/2015
Lunik spa	Sindaco effettivo	Approv.Bil. 31/12/2014